

OGGI Taglio del nastro per "Arte in atrio"

Il tempo evocato a tinte soffuse nei quadri di Felisi

di **Marina Arensi**

■ Il tempo evocato a tinte soffuse, tra stesure di colore e inserti materici. "Tempo", come elemento che ha ispirato i quadri di Tiziana Felisi, e come titolo della sua personale presso la sede della Fondazione Banca Popolare di Lodi nello Spazio Tiziano Zalli, la piazza interna del centro direzionale Bipiele.

Alle 17 di oggi l'inaugurazione della mostra che in opere di piccolo formato dà avvio a una nuova stagione della serie espositiva "Arte in atrio", curata da Mario Quadraoli e Mario Diegoli.

Quello dipinto dalla Felisi non è il tempo considerato nella contemporaneità della visione secondo differenti punti di vista, propria della rivoluzione cubista, o delle visioni simultanee dei futuristi; e neppure quello che porta sulla superficie pittorica il corrispettivo di strutture ritmiche.

L'autrice diplomata all'Accademia di belle arti di Brera, e protagonista di un percorso espositivo comprendente la Biennale d'arte contemporanea di Roma e il Premio Carlo della Zorza, esplora piut-

tosto il tempo come elemento di percezione, in immagini che riflettono la natura fugace e inafferrabile della realtà. «Ogni opera è un frammento di tempo fissato sulla tela, un pensiero che si fa colore, una parola che si dilata nel gesto pittorico», osserva Alessandra Depaoli Scotti nel testo che accompagna la mostra. Legate all'idea di tempo sono le parole e le frasi che compaiono nei dipinti, nei quali anche le gocciolature di colore svolgono un ruolo preciso: di carattere formale, concorrente alla comunicazione estetica del quadro; e, sul piano dei contenuti, quale richiamo a ciò che scorre e non torna, come gli attimi di ricordo e di rapidi sguardi fissati sulla tela. Il pubblico che potrà visitare la mostra fino al 26 novembre (da lunedì a venerdì, 9,30-12,30 e 15-16,30; il venerdì chiusura alle 16) troverà nelle opere esposte un linguaggio che ingloba nelle atmosfere del colore materiali diversi, costruendo un dialogo raffinato con carte di vecchi giornali, frammenti di cartelloni pubblicitari, plastiche bruciate e altri oggetti di recupero, anche scelti con finalità narrative. ■